

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 15; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, pezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Camera. Squitti smentisce le accuse di Santini di aver usato favoritismi per i propri elettori (collegio di Tropea) nella nomina di ventizi nelle poste. I concorrenti a questi posti erano trentamila, dei quali solamente 70 appartenevano alla provincia di Catanzaro, e soltanto quindici furono nominati. Santini insiste, dicendo avere documenti che provano luminosamente la sua asserzione. Egli comunicherà i documenti al ministro delle Poste e soltanto d'anzì ad un suo giudizio si rivederà. Dopo ciò, la seduta prosegue svolgendo alcune interrogazioni ed interpellanze.

La guerra russo-giapponese.

Abbiamo dato ieri la notizia che Giappone e la Russia avevano ritratto i propri ambasciatori dalle capitali del nemico. Questa rottura delle relazioni diplomatiche non significa ancora la guerra: la storia registra esempi di tali rotture, durate per anni interi senza che si venisse per questo alla guerra: gli esempi ne sono molti, e non sembra che il numero abbia questa volta da essere accresciuto: anzi, i giornali inglesi (tutti sfavorevolissimi alla spolese nemica dell'Inghilterra, la Russia) dicono che il ritiro degli ambasciatori è come il primo colpo di cannone fosse sparato.

E difatti, alcuni giornali dicono che le ostilità sono già incominciate, e che un corpo speciale di giapponesi è sbarcato in un punto della costa coreana, che si crede la Muzanpo.

Come il solito, i giornali russi danno tutta la responsabilità della guerra al Giappone; e quei giapponesi alla Russia. La *Petersburgskaja Siedomostj* non esclude che una debole speranza di vedere i plenipotenziariolversi pacificamente, ci sia ancora: ma la *Nowoje Wremja*, per dice contraddire che la guerra è l'unica soluzione possibile.

E cominciano le solite notizie: dimostrazioni nei teatri, in Russia, spirito elevato delle truppe; sottoscrizione nazionale nel Giappone per le spese di guerra ecc.

In Europa.

Come si veda delineando lo spirito pubblico in Europa, si rileva dai giornali. Già diciamo che la stampa inglese è piuttosto ostilissima che non semplicemente ostile alla Russia; la francese, invece, sprizza tutte le simpatie per la Russia; la belga, che segue, nelle impressioni, la francese; l'austriaca che... attende gli avvenimenti.

Ma nel complesso, oggi come oggi, non pare che il conflitto debba portare scintille incendiarie anche in Europa.

Secondo il *Gaulois* di Parigi, il Governo francese ha dato ordine a Decasé di formulare a questo riguardo una nota collettiva tra l'Inghilterra, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti da mandare al Giappone, notificando la neutralità di queste potenze.

Le previsioni.

I giornali Belgi prevedono che alle prime ostilità il Giappone riporterà successi, ma poi avverrà il contrario, ammenochè non intervenga l'Inghilterra.

Le Borse, in seguito alla rottura diplomatica, sono... allarmate. Tutti

i valori peggiorarono; il cambio nostro con l'estero è pura peggiorata, in questi due giorni. La preoccupazione maggiore nel mondo commerciale è che il conflitto possa estendersi, essendovi interessata la Francia che ha parecchi miliardi di valori russi nelle sue casse, e l'Inghilterra che assunse gli ultimi prestiti giapponesi.

L'Italia rimarrà neutrale

Roma 8. — Si smentisce la voce corsa che l'Italia intenda aumentare le sue forze nell'Estremo Oriente. Si afferma anzi che appena la *Puglia* sarà giunta nei mari del Giappone, verrà richiamata nel Mediterraneo la *Vet'or Pisani*.

Si afferma inoltre che, appena verrà dichiarata ufficialmente la guerra, il Governo farà l'annuncio nella *Gazzetta Ufficiale* dichiarando che intende rimanere perfettamente neutrale.

In Italia e fuori.

— La città di Bakia (Brasile) ha inviato allo Stato Maggiore della *navata Calabria* una grande medaglia d'oro del peso di 500 grammi colla dedica: «Al valoroso equipaggio della r. nave italiana *Calabria*, la città di Bakia, 31 agosto 1902», e dall'altra parte in rilievo incisa la figura della stessa nave.

Questo è un ricordo che la città ha voluto dare ai bravi marinai italiani per l'opera coraggiosa del comandante Marconi e dei tenenti di Vascello Tur e De Donati nell'estinzione di un violento incendio scoppiato nella città il 31 agosto 1902. Essi fra l'ammirazione del popolo, occuparono il tetto dell'edificio in fiamme, superando con arditezza e brevura i vigili del luogo, e in seguito al crollo del tutto alcuni restando feriti.

Il problema dell'alcolismo comincia a preoccupare vivamente le autorità municipali di Londra. Da una statistica pubblicata dal *London County Council*, risulta che in Londra esistono 10320 *Public Houses*; o bottiglierie ove si spacciano bibite alcoliche; ciò significa che si conta in media uno spaccio di liquori e birra sopra 437 abitanti. La *City* vince il record dell'alcolismo londinese con un totale di 624 *Public Houses*, cioè una ogni 43 abitanti: dopo la *City* viene il circondario di Westminster con 981 *Public Houses*, cioè una ogni 187 abitanti. Si dice che queste cifre determineranno il ritiro di molte licenze alla loro prossima scadenza in modo da ridurre gradualmente il numero delle *Public Houses* ad una ogni 750 abitanti, in conformità di quanto è prescritto dalla legge.

La proporzione dei mediet nelle capitali europee è: a Parigi del 9,7 ogni 10,000 abitanti — a Londra del 12,8 — a Budapest del 16,4 — ed infine a Madrid del 24,4. La capitale della Spagna ha dunque il « record » dei mediet.

La produzione dell'oro, nel Transvaal raggiunge ormai i 78 milioni di franchi. Per mezzo dei nuovi processi ora in uso si può ricavare dall'85 al 90 per cento dell'oro contenuto nei filoni. Inoltre il Transvaal, possedendo una forte abbondanza di carbone, è suscettibile di uno sviluppo enorme.

La produzione del vino nel 1903: Francia ett. 35.402.338 — Italia 34.000.000 — Spagna 15 milioni — Austria 4.700.000 — Portogallo 3.500.000 — Russia 2.800.000 — Cile 2.300.000 — Ungheria 2.100.000 — Turchia e Cipro 2.100.000 — Bulgaria 2 milioni — Germania 1,900.000 — Stati Uniti 1.700.000 — Grecia 1.300.000.

Movimento Piroscafi della N.G.I. e Veloce

(Vedi avviso in quarta pagina)

La lotta contro la Pella in Friuli

Diamo il primo posto a questa notizia che ci narra le fasi della lotta contro la pella in Friuli: lotta ben più simpatica che non quella d'oggi intavolata nella remota penisola di Corea, che non la guerra civile che oggi si combatte nella lontana America centrale. Sogno lontano è quello di una epoca civile, in cui la guerra non saranno combattute dall'uomo contro l'uomo, ma contro l'uomo — e sono tanti!; non più «dagli uomini contro gli uomini». Ma ciò non toglie che le prime, massime le guereggiate con la illuminata perseveranza che spiega la nostra Commissione pellagologica, siano più da acclamarsi: guerre apportatrici di bene, non già di rovine e di stragi.

Giorni fa presso la Deputazione provinciale si riunì la Commissione Pellagologica: erano presenti l'avv. Perissutti presidente, l'ing. Cantarutti segretario, il prof. Antonini, il prof. Berghinz, l'avv. Casasola, il Dott. Celotti.

I Provvedimenti nel 1903.

La Presidenza presentò una particolareggiata relazione circa i provvedimenti preventivi e curativi adottati nello scorso anno, cioè: *Locande sanitarie* — *Sussidi in pane* — *Distribuzione di cibo mediante le Cucine economiche* — *Invia di ammalati al Pellagrosario di Mogliano Veneto*.

Le Locande sanitarie furono 22 e funzionarono in due periodi, — primaverile di giorni 40 e autunnale di giorni 30, — nei Comuni di S. Daniele, S. Giorgio Richinvelda, Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Fiume, Aviano, Chions, Meretto, Pravidomini, Palazzolo, Ronchis, Sesto al Reghena, Valvasone, Talmassons, Vivaro, Martignacco.

Vi furono ammissioni complessivamente 636 pellagrosi (315 uomini 421 donne) con 430.570 presenze giornaliere, e si diede la preferenza all'elemento giovane. I risultati, come per il passato, furono ottimi e confermarono l'ecceellenza del provvedimento.

I rapporti dei medici furono concordi nell'affermare, e giova riportare il giudizio di un egregio sanitario alla fine del periodo autunnale: «Il vantaggio che ritraggono i pellagrosi dalla benefica istituzione è certamente indiscutibile, e si dovrebbe continuare tale sistema di cura fino ad un'epoca non molto lontana in cui la pella dovrà scomparire. Poiché oltre al vantaggio diretto recato dalla Locanda sanitaria ai pellagrosi, si deve pure tener conto che tale istituzione giova a risvegliare nelle popolazioni l'idea che le buone regole d'igiene dietetica, ormai possibili col miglioramento economico sociale, devono entrare anche nelle umili abitazioni dei nostri contadini per combattere la pella».

La Commissione votò un plauso e un ringraziamento ai *Comitati Comunali* di vigilanza delle Locande, ed agli egregi Sanitari preposti alla cura.

I *Sussidi in pane*, cioè la somministrazione di pane ai pellagrosi designati dal medico, con l'obbligo di consumarlo sul sito della distribuzione, si effettuarono di pieno accordo colle Congregazioni di Carità, sostituendo i sussidi in denaro, con ottimi risultati. Si distribuirono complessivamente Kg. 8925 di pane a numero 187 pellagrosi in 11 Comuni: Pavia d'Udine, Carlino, Bordanò, S. Vito al Tagl., Pozzuolo, Polcenigo, Tricesimo, Felotto, Caneva, Pasion di Prato, Rivignano.

vività di un tempo: si sarebbero detti come velati da una profonda tristezza ed insieme colla spessa amara della bocca indicavano una sofferenza continua, le crudeli torture d'un lutto incancellabile o d'un rimorso che nulla, né fortune né piaceri potevano far obliare.

La sua figura, vigorosa ancora, sembrava incurvata. Pure, anche sotto il velo di tanta tristezza, l'insieme della sua persona conservava una nobiltà e una distinzione che imponevano. Evidentemente, gli anni ch'eran passati dopo il dramma della *Vyacheterie*, avevano pesato doppiamente sopra di lui.

Esaminandolo con attenzione, si sarebbe veduto quello sguardo abbassarsi sovente, come per tema d'incontrarsi troppo a lungo collo sguardo altrui.

In quest'epoca, il conte Albertis aveva circa quarantacinque anni: l'età del marchese Nebrassier. Ma questi, in confronto, pareva d'una decina d'anni più giovane.

Il suo nome era rimasto intemerato; e la sua fortuna, enormemente cresciuta.

Mia cara Armanda — egli riprese — ho pensato tante volte a lei, senza conoscerla. Ella sa bene la ragione che ci divide. Mia so-

— Le Cucine economiche di Cividale, S. Giorgio Nogarò e Gonars somministrarono cibo a 111 pellagrosi indicati dal medico, con esito felicissimo. La Commissione ebbe espressioni di gratitudine per le Amministrazioni di quelle Cucine, e ricordò in modo particolare il dott. G. Sessler siccome l'anima della Cucina economica di Gonars, funzionante da Locanda sanitaria.

Il Pellagrosario di Mogliano Veneto accolse 21 pellagrosi di 14 Comuni: Castelnuovo, Caneva, Mogliano, Pradamano, Riva d'Arcano, Trivignano, Tavagnacco, Buttrio, Pordis, Pinzano, Remanzacco, Porpetto, Precenico, Manzano.

Risumando, nello scorso anno N. 48 Comuni della provincia provvidero col sussidio della Commissione, alla cura di 955 pellagrosi.

La spesa nel 1903

La Commissione, concorrendo nei tre quinti delle spese ai funzionamenti delle Locande Sanitarie, delle Cucine economiche e della somministrazione di pane di pellagrosi, oltreché nella retta per curati al Pellagrosario di Mogliano, incontrò nel passato anno le seguenti spese:

Locande Sanitarie	L. 11.000.—
Sussidi in pane	» 1.963.—
Cucine economiche	» 2.225.—
Pellagrosario di Mogliano	» 592.—

Assieme L. 15.840.—

A tale importo aggiunte le quote di concorso dei Comuni e delle Congregazioni di Carità, si ottiene la somma complessiva di L. 26400 impiegata nello scorso anno a vantaggio dei poveri pellagrosi.

Il programma per il 1904

La Commissione deliberò di riaprire nel prossimo mese di aprile le *Locande Sanitarie* già in esercizio, e di attivare pratiche presso altri comuni pellagrosi per l'apertura di nuove; — di continuare, e possibilmente estendere, la *distribuzione del pane* ai pellagrosi interessando in ciò il concorso delle Congregazioni di carità; — di incoraggiare l'istituzione di nuove *Cucine economiche*, sussidiando per quanto si riferisce all'alimentazione dei pellagrosi; — di consigliare i Comuni nei quali non fosse possibile l'attuazione di mezzi di cura locali, l'invio degli ammalati al Pellagrosario di Mogliano Veneto; — di continuare la divulgazione dei precetti igienici sull'uso e sulla conservazione del granturco, e delle istruzioni popolari sulla prevenzione e cura della pella, anche a mezzo di conferenze; — deliberò infine di raccogliere nell'entrante primavera una nuova *statistica nominativa* dei pellagrosi del Friuli, mettendosi all'opera d'accordo coll'egregio medico provinciale.

C.

In Prussia la istituzione delle Case di risparmio acquista ogni anno maggiore incremento: alla fine dell'esercizio finanziario 1902-03 esistevano 9 milioni e 30 mila libretti, cioè in media uno per ogni quattro abitanti. Durante l'esercizio la detta cassa ricevettero versamenti per franchi 2.457.000,00 e rimborsarono 1.839.500,00 di franchi.

Le merci importate dall'Italia in Egitto nell'anno 1903 ammontarono a franchi 23.245.000 contro 20.932.000 del 1902, segnando un aumento di franchi 2.313.000. I giornali agricoli egiziani anno rivelano l'enorme sviluppo preso dalla produzione italiana, che ha ormai quasi raggiunto quella francese e che promette di aumentare ancora.

Che cosa c'è di vero nei progetti di Ricciotti Garibaldi

Il corrispondente romano della *Stampa* di Torino così riferisce una sua intervista col Generale Ricciotti Garibaldi:

— Come sa, generale, se ne sono stampate tante in questi giorni sulle sue intenzioni...

— Lo so, lo so. Si è anche detto che avevo un corpo di volontari armati pronto a portarsi sul Trentino.

— E furono sequestrati alcuni telegrammi ad alcuni colleghi che telegrafavano queste ed altre notizie. Dunque, che cosa c'è di vero?

— Di concreto nulla, di progettato forse molto; ma di questi progetti che accarezzo da molto tempo non ho mai fatto mistero con alcuno, ed è semplicemente ridicolo che le mie intenzioni siano prese a pretesto per concentramento affannoso ed esagerato di truppe austriache nel Trentino. Il mio motto d'ordine è, ora, preparazione e non provocazione; perciò le premetto subito che io e i miei amici agiremo con la più rigorosa legalità, finché potremo. Io sono troppo conscio delle mie responsabilità per voler creare con leggerezza condannabile inutili imbarazzi al Governo del nostro Paese, il quale ha esso pure — lo riconosco io per primo — le sue responsabilità e i suoi dolorosi doveri.

— E' vero che ella ha conferito col presidente del Consiglio?

— Ma non per questo oggetto, intendiamoci. Ne io andai da lui, né l'on. Giolitti mi chiamò. Io ho bensì occasionalmente parlato già due volte con l'on. Giolitti daccché è presidente del Consiglio; ma per altre cose, né politiche, né garibaldine. Ricordo che l'on. Giolitti, in un'occasione, accennò alle intenzioni che mi si prestavano e mi permisi di cambiar discorso, ritenendo che non fosse conveniente per me discorrere su questo terreno. Un'altra volta l'on. Giolitti mi disse, ridendo: «Io temo che si avvicini per me il momento di doverti mettere in forza». Il presidente voleva scherzare sulle voci esagerate che si facevano correre sulle mie intenzioni addirittura guerresche.

— Ma nulla, dirò così, nella sua pretesa levata d'armi volontarie c'è di mira il Trentino oppure la Macedonia? Mi pare che non potrebbe pensarsi ad una doppia azione.

— Ecco, non le dirò nulla di preciso; però le osservo che le due cose non sono disgiunte, perché c'è di mezzo una comunanza di aspirazioni. Senta poi; tre grandi accordi io sto elaborando con gli amici d'Italia e fuori: primo, l'accordo croato-italiano, nel quale fortunatamente i nostri sforzi sono completamente riusciti; secondo, l'accordo magiaro-slavo, e qui siamo già sulla buona via; terzo, l'accordo macedone greco nel quale finora lo scopo non è raggiunto perché non si sa che cosa diavolo vogliono i greci in questo momento.

— Si è ella dunque inteso con Boris Sarafoff quando venne a trovarla a Riccardò?

— Sì, con Sarafoff abbiamo finito per intenderci completamente. Qualche cosa di serio deve scoppiare certo nelle sue terre in primavera, fra due o tre mesi al massimo. Ed anche noi dobbiamo prepararci alla nostra parte d'azione.

— Ma, a parte il doloroso im-

peccato che pel primo le metterebbe il nostro Governo; come, con quali mezzi si armare questo eventuale Corpo di volontari, che ho sentito far salire fino a 10,000 uomini?

— La difficoltà sono molte e gravi ed occorrerà avere a disposizione un milione o un milione e mezzo. Ma se sarà necessaria una vera azione, io continuerò la bella e radiosa tradizione di mio padre. Con poche decine di migliaia di lire farò molte cose ed i giovani volontari mi seguiranno. Se ella sapesse quanto poco avevano, quando iniziammo l'ultima spedizione nostra in Grecia!.

— E' vero che ha ricevuto già molte lettere di giovani che offrono l'arruolamento come volontari?

— E' verissimo, e sono tutte piene di entusiasmo. I giovani arditi ci saranno indubbiamente; ma occorre la stoffa per le camicie rosse occorre il concorso di tutti per altro e ben altro, e a questo effetto io dirigerò presto un manifesto alla nazione, parlando specialmente al cuore delle donne italiane.

— Ma anche di questo innocuo manifesto crede ella, generale, che il Governo potrà permettere l'affissione e la diffusione?

— Ricciotti Garibaldi mi guardò ancora fisso coi suoi grandi occhi pieni di bontà e d'energia e non mi disse più nulla. Io mi sentii come umiliato di aver forse urtato, con lo setticismo della mia domanda la fiamma di patriottismo che aleggiava in quel momento sulla fiera e bella testa dell'ultimo dei Garibaldi.

A proposito delle esplorazioni sull'altipiano del Cassiglio.

Ci scrivono da Firenze, 7 febbraio: Ancora dal giugno dell'anno scorso, vent'anni l'idea di perforare quell'arco, che madre natura segnò sulla roccia del così detto *Buso del Gorgaz* accanto a Polcenigo-Sacile, per scoprire la *Grotta interna*, che, dato il colore dell'acqua coi suoi grandi riflessi, deve essere splendida interessante, unica.

Scrissi in luglio al prof. Tellini di Udine, il quale gentilmente accondiscendeva per una intervista in proposito, plaudendo la mia iniziativa; ma non avendo ricevuto appoggio dove speravo trovarlo, abbandonai l'idea, momentaneamente.

Ora che il Circolo Speleologico di Udine, si propone di esplorare la voragine del Cassiglio, e ciò per iscopo scientifico, credo sarebbe bene incominciare i suoi lavori dal *Gorgaz* per trovare quello che difficilmente troverà incominciando gli studi dall'altipiano, non fosse altro, che per l'economia della spesa.

Andate a guardare l'acqua del *Buso del Gorgaz* alle 11 del mattino in estate e vedrete quale splendido colore ha!

Verrà accolta la mia idea? spero di sì; è sempre per il bene del nostro Friuli.

E. Nono.

Caro sig. Del Bianco.

Lessi nella *Patria* di giorni sono, che il Circolo Speleologico della vostra città si intendeva di eseguire quest'anno delle esplorazioni scientifiche nella maggior voragine del R. Bosco del Cassiglio. Tale decisione è salutata con plauso, anche nel Friuli Orientale e saremo ben lieti di essere, a suo

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

Assegnò cioè alla sorella quanto le spettava per la dote della prima moglie, di più quello che le avrebbe lasciato egli medesimo, se fosse vissuta in casa. Tanto che, la parte di sua madre e la mia furono egualissime. Ella, cara nipote, rimase orfana giovanissima, e fu grave disgrazia per lei. Bambina ancora, entrò in possesso di un'immensa fortuna.

Da un pezzo, vede, aspettavo una sua parola... Finalmente l'ho ricevuta: alla sua chiamata, mi son fatto un piacere ed un dovere di accorrere subito: Vediamo in che posso servirvi... Cosa, le avviene? — domandò bonariamente. — Oh! nulla d'importante, caro zio.

Ha qualche imbarazzo finanziario? — Armanda arrossì adorabilmente, fingendo nascondere la propria confusione col portare le mani sul volto.

Il conte Albertis, con un sorriso d'indulgenza che gli illuminava il volto patito, le prese le mani stringendole e carezzandogliele. — Il lusso eh? il turbine dei divertimenti? — E' vero, zio, e sono proprio tentata di allontanarmene.

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

— E già da un pezzo ch'io l'ho rotta col mondo.

— Perché? — Non l'ho amato mai... — Però il mondo avrà amato lei, — lei, zio, ha tutto ciò che occorre per conquistarsi un posto importante. — Oh non me ne sono mai curato!... — Lo zio guardò dolcemente la nipote, quasi con timidezza: — Si direbbe ch'ella ha pianto mormorò. — Di gioia, zio. — Ma ella non può dir di soffrire, non ha dolori... — Oh! qualcuno... — Sono di quelli ch'io posso conoscere? — Com'è buono, zio! — Io non so se sono buono, in effetto; ma vorrei esserlo per lei, per farle dimenticare una negligenza che mi rimprovero, e riparlare al tempo perduto. Forse io mi sono conservato troppo fedele al risentimento di mio padre, mi sono tenuto lontano da lei come sua madre si teneva lontana da me. Non mi voglia male, perciò, buona Armanda. — Ma zio, toccava a me di fare il primo passo...

tempo, informati delle spore che saranno senza dubbio a registrare quei pertini e pionieri della c'enza, tra i quali ci piace notare un figlio della nostra città, il chiarissimo prof. D. Lorini.

La maggior v-ragine del Consiglio misurorobba, a quanto è riferito nella «Patria», una profondità di oltre 400 metri, mentre la massima di qu'le esplorata sinora sarebbe di 150-180 metri.

Qui mi permetto, per amore della verità, una piccola osservazione in merito a tali quote.

La grotta o caverna di Trabiciano, nella nostra regione (territorio di Trieste) misura dalla bocca al fondo metri 523 e quest'ultima trovata a 20 metri sul livello del mare.

C. S.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE.

— Consiglio Comunale. — Una saggi deliberazione.

(b. c.) — Ieri questo Consiglio, radunato in seduta straordinaria, fra altri oggetti deliberava di non incorrere alcuna spesa per pubblici festeggiamenti in occasione della imminente inaugurazione dell'acquedotto: di incaricare invece la Giunta di presentare un progetto per l'erezione di una fontana ornamentale in Piazza Plebiscito, con una spesa di circa 2000 lire — e di ricordare l'opera compiuta.

Delibard inoltre di rinunziare al rimborso delle 5 azioni per la E. sposizione Regionale di Udine, aderendo così al voto espresso dal Comitato dell'esposizione nella riunione del 13 ottobre 1903.

— Conferenza Camilotti.

Ieri l'egregio Camilotti prof. Giacomo innanzi un pubblico elegante tenne l'annunciata conferenza, facendo una particolareggiata esposizione della funzione sociale dell'arte Max Nordau.

Venne molto complimentato ed applaudito.

Domenica prossima parlerà il Dr. Castellano sul sistema nervoso (funzione dei nervi); e nella domenica successiva l'avv. G. B. Carverani terrà altra pubblica conferenza su argomento di storia cittadina.

— La condanna dell'ex Segretario. Questa mattina il Tribunale di Pordenone condannava in contumacia l'ex Segretario Carli Carlo per le note malsversazioni a tre anni e 6 mesi di reclusione, e L. 950 di multa ed accessori di Legge.

Il Carli, colpito da mandato di cattura trovosi in Grecia.

NIMIS.

— L'he indovinata bene: sono piccole.

L'articolo «quali piccole» della Patria n. 29 ha urtato terribilmente i nervi campanari di qualcuno, il quale non ha potuto trattenerli dal rispondere dicendo che si vogliono a S. Gervasio campane più grandi, ma per... non so che cosa; per... la coscienza di un popolo, che si afferma libero e dignitoso. Veramente si stenta a capirsi, caro corrispondente, però io spiegherò lo stesso il succo dei tuoi paroloni. Dunque quella che tu dici libertà e dignità del popolo di Nimis si manifesta nel volere a S. Gervasio campane più grandi che non a S. Stefano. Ma è proprio questo che venne affermato nell'articolo «quali piccole»; ma è proprio questo che non dovrebbe essere in un periodo di civiltà, come è il nostro, nell'anno di grazia 1904; ma è proprio questo, che costituisce quella grande, piramidale piccolezza, che urta il buon senso. Possibile, che la libertà e la dignità del popolo di Nimis non sappiano manifestarsi più civilmente? Possibile! Sorgi, o Nimis, e rivendica il tuo onore: tu, paese intelligente e civile, spingi a più nobili gare, che non sia la gara delle campane!

Il corrispondente della Patria ha una opinione falsa, troppa falsa di quella, che lui chiama coscienza pubblica a Nimis. Falsa, perchè è anzi la coscienza pubblica che si ribella e mormora contro la piccolezza sostenuta da omenelli e da omenoni di fondere le campane, ancora buone, di S. Gervasio per farle più grandi che non quelle di S. Stefano. E resta, anzi cresce la meraviglia, che persone qualificate dirigano un movimento condannato dalla coscienza pubblica e dal buon senso di Nimis. Del resto bisogna avvertire che quelle persone qualificate altre sono troppo vecchie, altre sono troppo giovani, altre, perchè lontane, non possono sapere bene quello che si pensa e quello che si dice tra il popolo. E tale avvertimento fa cessare in parte la meraviglia, che altrimenti sarebbe maggiore. Le autorità pubbliche non d'ranno nulla in proposito? Sono ben altri problemi, a scegliere i quali devono essere guidati i paesi dalle autorità pubbliche. Le campane coi relativi campanili appartengono a un'epoca già tramontata.

— Sempre pronto per Dio.

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi ringraziamento in 3.a pagina sulla cura della selatice reumatica.

SPILIMBERGO.

— Carnovale. L'annunciata veglia a Pro Filarmica e superò ogni aspettativa. Numerosi forestieri intervenuti e da Maniago, da Po di nonne, da S. Giorgio e da altri paesi vicini; elegantissime e numerose le belle ballerine; la sala sfarzosamente addobbata sotto la direzione dell'infaticabile ing. De Rosa, illuminata artisticamente dai bravi elettricisti Zuliani e Daotto.

Le danze sempre animatissime si protrassero sino alle 6 di stamane. Applauditi i nuovi ballabili e bisata una elettrizante polka La correa, scritta dal nostro bravo maestro Cigaina. La pesca gastronomica fruttò la bella somma di lire 454, numerosi e variati i regali estratti — e ammirati dai splendori dei regalati dalle pasticcerie Zanetti e Zimperio e un superbo capone regalato dal signor Ballico — vinto quest'ultimo dal sig. Angelo Mongiat fra gli applausi degli amici.

Bene servita la cena nel sottostante e buffet a cura dell'albergo «Stella d'oro».

L'incasso lordo ammonta a circa L. 700 — delle quali 500 andranno a beneficio della Filarmica G. Verdi.

La veglia di questa notte può dirsi la migliore di questo Carnovale.

Un bravo all'egregio ing. Giulio De Rosa, all'avv. Linzi ed agli altri che si prestarono per la bella riuscita.

— Una nuova fiaschetta. (Ezio) In questi giorni il sig. Oreste Marchi ha aperto una fiaschetta in Via Indipendenza — palazzo Zetti — con ricco assortimento di eccellenti vini ed a prezzi modicissimi.

L'ambiente poi si presenta con semplicità elegante perchè tutto l'arredamento è collocato con esattezza e buon gusto. Al sig. Marchi gli auguri di buoni affari.

S. DANIELE.

— Ancora del nuovo medico.

Nella privata riunione dei componenti il nostro Consiglio Comunale, ch'ebbe luogo ieri, alle 14, nel gabinetto dell'on. Sindaco, venne riconfermato quanto era già stato deliberato nelle precedenti sedute pubbliche che la nomina, cioè, d'un nuovo medico debba avvenire in base alle condizioni enunziate nel relativo avviso di concorso.

Furono poste innanzi diverse proposte, tra cui quella di nominare un secondo medico ed un chirurgo specialista; ma fu ritenuta, per ora almeno, intempestiva ed abbandonata.

In esecuzione all'incarico avuto dal Consiglio l'on. Sindaco sottoporà i documenti dei 45 concorrenti, tra i quali ve ne sono di ottimi, all'apprezzamento di due personalità tecniche, ed in base al costoro giudizio, la Giunta proporrà, a suo tempo, la terza da proporre al voto del Consiglio comunale.

Qualche consigliere avrebbe voluto conoscere, se non sono male informato, il nome delle due personalità anzidette; ma il Sindaco, prevedendo le sollecitazioni, le raccomandazioni, ed i non pochi fastidii che avrebbe loro procurato da parte dei concorrenti, con prudente riserbo, seppa tacerli.

E fece benissimo.

— Carnovale. clifelliste.

Il veglione, dirò anzi il veglione, di sabato sera 6 corr., promosso dall'Unione Velocipedista Sandaniese, rievocò splendidamente, superando ogni aspettativa. Da anni non si ricorda un concorso così straordinario, anche dal di fuori, da Buia specialmente.

Ammirato l'addobbo della sala, che il bravo Barbini aveva saputo trasformare in un piccolo Eden; egregiamente l'orchestra, ordinata e cortese il tratto dei signori del comitato e dell'egregio sig. Presidente Italo Piuze, infaticabile nel provvedere al buon esito della veglia che ha lasciato in tutti il vivissimo desiderio di una seconda edizione.

L'Unione Velocipedista Sandaniese, bisogna rilevarlo, ha esordito bene: auguro che essa possa perseverare con costante sollecitudine nelle sue belle e geniali iniziative.

— Il Tagliamento gentile.

La piena del Tagliamento ha costretto a sospendere i lavori di fondazione della seconda colonna di sostegno del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Il fiume straordinariamente rigonfio, ha trasportato lungo il suo letto, in questi giorni, centinaia e centinaia di passi di barre, ed una grande quantità di legnami.

Vendita dello Stabilimento della Tintoria Friulana a Vapore in liquidazione

Per trattative rivolgersi al liquidatore Dedini Giuseppe — Piazza Patriarcato N. 6 — Udine.

La cura è efficace e sicura per amichevoli, denoli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinin Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

SUTRIO.

— Ispezione alle latterie della Carnia. In seguito ad interessamento del nostro deputato, on. Valle, il Ministro d'agricoltura ha disposto perchè il prof. Ettore Tosi, della cattedra ambulante di caseificio di Parma visiti a spese del governo tutta le latterie della Carnia, dando a ciascuna quel suggerimenti e consigli pratici che saranno del caso.

Il prof. Tosi sarà a Tolmezzo il 10 corr. e comincerà tosto coll'ispezione alle latterie della Vallata del But Sappiamo poi che in varie latterie l'eg. professore fabbricherà egli stesso il burro ed il formaggio coi metodi razionali e moderni. Avvisi ai casari della Carnia e un grazie di cuore al nostro deputato per il suo nobile interessamento a beneficio di questa provvida istituzione.

— La nostra banda a Villasantina. Prossimamente la nostra banda andrà a Villasantina dove terrà concerto dalle 2 alle 4 pom.

Sarà accompagnata dall'eg. sig. Marco Del Moro, membro della Presidenza.

TOLMEZZO.

A Fusca, domenica 14 corrente quale Società operaia, terrà la prima convocazione straordinaria generale, per deliberare la modifica dell'articolo primo dello statuto sociale.

MANIAGO.

— Nomina di due assessori. (pr) Ieri ci fu riunita nel consiglio comunale per la nomina di due assessori. Il cav. Giuseppe Zecchin rinunciò alla carica e Adolfo Cozzarini è defunto. In loro vece trovarsi ora nominati i signori Giuseppe Cadel e Guglielmo Dal Misiro; tutti e due persone di cui il paese spera bene.

CODROIPO.

— La grande veglia operaia. 8 febbraio — (B) — Sabato 6, nelle sala dell'Albergo Roma ebbe luogo la festa da ballo operaia col l'intervento della distinta orchestra Codroipese, la quale ci mise tutto l'impegno per riuscire, come è riuscito, di piena soddisfazione ai soci.

Senonchè, per avere il Comitato di quest'anno, allargato di molto gli inviti, estendendoli ad ogni classe di persone, comprese le Autorità del luogo, la veglia non ebbe il carattere schiettamente operaio come quello del 1903, anzi l'elemento operaio venne quasi completamente a scomparire fra le innumerevoli persone d'ogni ceto e condizione.

La festa di sabato quindi non si può chiamarla veglia operaia ma veglia generica promossa da operai. Addobbata la sala con ottimo gusto.

Nel centro della parete in fondo, eravi il ritratto di Giuseppe Garibaldi; a destra e sinistra dell'eroe dei due mondi, i ritratti di Re Vittorio e della Regina Elena; sulla parete a sinistra spiccava quello di Felice Cavallotti, e sul davanti del palco dell'orchestra era stato collocato anche il ritratto di Enrico Ferri, più tardi il Comitato operaio lo fece levare di là per collocarlo in un posto meno visibile, e cioè dietro la schiena dei componenti l'orchestra!

La riuscita della veglia, per il concorso di gente e per il numero di ballerini d'amb. i sessi, fu superiore all'aspettativa. Fu anche animatissima.

Alla mezzanotte ebbe luogo la estrazione di oltre 20 regali, che gli operai si procurarono, rivolgendosi alle persone più facoltose.

Alle ore 11 pom facevano atto di presenza alla festa il Sindaco conte Leonardo Manin, e qualche assessore i quali come dissi più sopra, erano stati invitati dal Comitato della festa.

La festa ebbe termine alle 6 ant. L'incasso fu di lire 270.

PALMANOVA.

— La morte d'un patriota. Ieri mattina cessava di vivere nella età d'anni 72 Tracagnelli Giovanni. Buono, e di carattere gioviale — anche i giovani ne cercavano la sua compagnia, apparteneva a quella schiera di generosi che offerono il proprio braccio per la liberazione dell'Italia dal giogo straniero. Nel 1848 appena sedicenne anelava di unirsi alla tanta gioventù partente alla difesa di Venezia, suo padre però, impiegato sotto il governo austriaco, con minacce ed imposizioni seppa tanto fare da impedire la partenza.

A nulla valse la rigorosa vigilanza, paterna, nel 1859 all'insaputa della famiglia insieme ad altri suoi due amici (crediamo sia uno il dott. Stefano Bortolotti) emigrò in mezzo a stenti e privazioni nel libero Piemonte. In seguito venne incorporato nel 40 regg. e fu alla presa d'Ancona poi continuò la campagna contro il brigantaggio guadagnandosi due medaglie.

Quando vennero sciolti i volontari rimpatriò e si mantenne fedele all'ideale della democrazia sino alla morte.

Nel pomeriggio d'oggi seguirono i funerali. Dietro la bara venivano i parenti, il Sindaco sig. Andrea Vaneli, una numerosa rappresentanza della Società operaia con bandiera

ed il proprio presidente sig. Ing. Buri Giovanni; amici e conoscenti dell'estinto. Sulla carrozza facevano posavano quattro corone: La famiglia al suo capo — Silvio al nonno — i nipoti Stefaniato — Adole e Giovanni Muccelli.

Al Camposanto il sig. Ernesto Bort diè alla salma del venerato uomo, l'estremo saluto, elogiandone i meriti e la virtù cui i giovani dovrebbero rispecchiarsi.

PRATO CARNICO.

— Conferenza Agraria. Fu da noi il simpatico Dott. Voglino, simpaticissimo oratore che ci ha istruiti, divertendoci sulla importanza dei circoli agricoli, sull'allevamento del bestiame e sul miglioramento, delle stalle e sulla miglioramento dello stallatico. La dotta esposizione, che durò oltre l'ora e mezza, fu ascoltata con vivo interesse da un numeroso uditorio; ciò dà a sperare che i consigli del conferenziere sieno messi in pratica, pel miglioramento degli animali quad bipedi.

La brillante parola, nella sua semplice forma persuasiva, ha rimosso dalla loro tenacia secolare certe idee primitive di coltivazione, ed ha rilevato quei comuni errori che la tradizione casalinga conserva e la buona fede sanziona. E l'uditorio, che numeroso affolla dove si distribuisce il pane della scienza, soddisfatto, si sciolse col desiderio di riuire il Dott. Voglino, che non si farà molto aspettare.

Durante la conferenza, il conferenziere si compiacque designare i «compari Sc.ta», Giovanni Martin, che con intelletto pratico seppe erigere una stalla modello sbarbarandosi a. gravosi prestiti; tanto per darla ad intendere, gli direbbe qualche amico, che lo crede possessore di mucchio d'oro... un Cr. s.

Alle domande rivoltegli, il Dott. Voglino seppe dare esaurienti risposte, affermandosi un perfetto e praticissimo conoscitore della sua materia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Fiori d'arancio. 8 febbraio (Carlo). — Stamane l'egregio giovane Demetrio Brombin impalmava la gentile signorina Emma Petracco.

Gli amici Cira Mazzari ed Antonio Perosa, compari dell'anello, hanno pubblicato un'affettuosa lettera d'occasione.

— Grande veglione.

L'esito del veglione a beneficio della locale Società operaia di M. S. è stato superiore ad ogni aspettativa.

Dalle 9 della sera si è ballato fino alle 7 della mattina seguente, e certamente si sarebbe continuato ancora se l'orchestra avesse ceduto alle insistenti richieste.

La pesca riuscì banissimo. Il bracciale d'oro fu vinto dal signor Daniele Zannier, il quale, con gentile pensiero, lo ritornò al Comitato, cosicché esso poté ritrarne, dalla vendita all'asta, un'altra trentina di lire. Andate poi a beneficio della Società.

Per sabato venturo si annuncia un altro veglione di beneficenza: pel Patronato scolastico forse? Speriamolo.

CIVIDALE.

— Serighe rubate. Nella notte dal 6 al 7 corr., verso le 24, certo Spacogna Angelo di anni 29 da Reant (Torraano), rincasando, si accorse essergli stato rubato dalla camera uno serigone con entro circa 100 lire, n'chè due orologi da tasca.

Sulla base di uno scalpello e di un fazzoletto lasciati sul posto, è sperabile acciuffare il ladro.

— Oggi d'ore rinvenuti. In un vagone di terza classe, sulla linea Cividale-Udine, il sig. Francesco Rizi e certo Pedgognach Giuseppe di Vernasso rinvennero una collana d'oro con croce pure d'oro.

Gli oggetti furono depositati dal capo stazione di Cividale.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Il comune di S. Leonardo è autorizzato ad accettare, a sede dell'erigendo ufficio scolastico centrale, metri quadrati 1000 circa di terreno offertigli in dono dal cav. Giuseppe Sirch con atto del 5 gennaio passato.

— Il Comune di Cividale è autorizzato ad acquistare, per l'acquisto comunale, per lire 800, la fontana detta Ronca dal sig. Lorenzo Cargnello fu Michele.

— A Gale di Spilimbergo si sono gettate le basi per la fondazione di una società di Mutuo Soccorso e di una cassa operaia, per iniziativa «cattolica».

Gli aderenti, fino a ieri, erano 65. — Mons. dott. Valentino Liva tenne una conferenza agli emigranti anche ad Attilia, svolgendo i tre punti: fuga dall'alcolismo causa di ogni male senza nessuna sorta di bene; santificazione della festa coll'adempiimento dei doveri religiosi, domestici e civili; fuggire le bestemmie e i discorsi osceni.

La Trattoria Baschiera in Faga

La prima che s'incontra venendo dalla stazione, condotta dal signor Venturini Pietro, è provvista sempre di ottimi vini nostrani e cibarie. e

CRONACA CITTADINA

— A Palazzo civico.

Nella seduta di 6 quata che si tenne ieri, fu nominato necroforo comunale il calzolaio Massimiliano M. retto.

— La Giunta approvò le proposte dell'assessore alle finanze Pietro Sandri, nei riguardi della tassa d'esercizio; e cioè la nuova tabella e il regolamento per l'applicazione della medesima, conforme alle prescrizioni della legge 1902, la quale esigeva anzi che la bella e regolamentazione fossero sottoposti al Consiglio entro il 1903.

Il massimo sarà portato di 800 a 800 lire, esonerando circa 470 dei minori contribuenti; fino al reddito di lire 3000, la tassa restando di qualcosa inferiore a quella che attualmente si paga. Gli aumenti cominciano dalle lire 3000 in su, per modo che il complessivo ricavo non riesca inferiore all'attuale.

Si è dovuto elevare da 600 a 800 il minimo del reddito imponibile, perchè la nuova legge impone che il minimo della tassa sia di lire 5, mentre con la tabella ancora in vigore è di lire 3 —; onde si sarebbe dovuto aggravare ditte che hanno un reddito meschino.

— La Giunta fissò in massima anche l'ordine del giorno per il prossimo consiglio. Vi si discute il preventivo; e si darà comunicazione di parecchi storici di fondi e di deliberazioni prese d'urgenza.

Anche si richiamerà il consiglio sulla decisione della Giunta Provinciale Amministrativa nei riguardi della illuminazione pubblica.

Sembra alla Giunta comunale non appropriata l'invocazione dell'articolo 10 della Legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; e dover piuttosto invocare l'articolo 16, in forza del quale ogni qualvolta il servizio da municipalizzarsi non abbia carattere prevalentemente industriale, sia da considerarsi come un servizio in economia.

Alla stregua del voto emesso dalla Giunta Provinciale, anche il servizio delle Pompe funebri (che si discuterà nella seconda prossima seduta consigliare, richiederebbe e il referendum degli elettori e tutto il resto che prescrive l'articolo 10.

La seduta del Consiglio, si tratterà anche delle dimissioni del Sindaco e dell'assessore Pico.

— Ancora sul suicidio di Ieri.

Aggiungiamo qualche particolare a quanto scrivemmo ieri, sul suicidio di quello sconosciuto.

Dopo le 11, si recò nell'osteria del Verone, il pretore del f.º Mand, dott. cav. Luciano Fantuzzi, con il cancelliere sig. Plauto ed il dott. Murero.

Dal sig. Pietro Fantoni, imprenditore, e da certo Alberto Scotti, il cadavere fu identificato per quello del cinquantasettenne Giovanni D. Fabbro fu Antonio detto Istriano di Castelario (Tagnacco).

Lo Scotti, cognato del poveretto, disse come mancasse da casa da due giorni. Domenica alcuni suoi compaesani, trovato, fecero l'impossibile per farlo ritornare in famiglia; ma le loro premure a nulla approdarono.

Fu per qualche tempo alle dipendenze della ditta Rizzani e in questi ultimi tempi, viveva nel proprio paesello, dando sovente segni di alienazione mentale.

Aveva, pochi giorni fa, contratto un mutuo di 1000 lire, e disse che per paura che questa somma gli venisse rubata, abbia commesso il triste passo.

Dalla perquisizione fatta nelle sue tasche, gli si trovarono lire 140 in maneta spicciola e carta di nessun valore.

Il medico dott. Murero, dichiarò trattarsi di asfissia per strozzamento e della marcata rigidità cadaverica disse trattarsi di morte risalente a 12 ore prima.

Eseguita tutte le indagini dovute, si ordinò il trasporto del cadavere al Camposanto.

Il Del Fabbro, lascia la moglie Teresa Zampa ed una figlia.

Tempo fa anche un fratello del disgraziato si uccise, sparandosi un colpo di rivoltella proprio sulla porta del Cimitero di Castelario.

— Ancora sulla questione dei teatri.

Annunciammo ieri la visita fatta dalla commissione di vigilanza dei teatri, al nostro Minerva.

Le colonne di sostegno — e per le quali appunto, quel che per altro fu eseguita la visita — furono trovate sanissime sotto ogni aspetto; nel loggione, in una trave, fu avvertita la presenza del tarlo e per maggior sicurezza fu ordinato di sostituire questa trave con una portellone in ferro; ciò che in breve sarà fatto.

A che ieri, si trovò qualche difficoltà tecnica nell'apertura di una porta dalla leggria al buffet, va vi provvederà. Le porte del buffet verranno aperte differentemente dal modo praticate sino ad oggi.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Giorni sono, presso l'Istituto Tecnico, si riunirono l'assessore Comelli in rappresentanza del Comune; l'avv. comm. Ignazio Renter in rappresentanza della Provincia; l'on. comm. Morpurgo per la Camera di Commercio; l'avv. cav. Capellani per la Cassa di Risparmio — insieme col preside del R. Istituto cav. Missini, per occuparsi della Sezione industriale ripristinata questo anno presso il nostro Istituto.

Fu data comunicazione di tutti gli atti precorsi a tale ripristino; e ripetuto come, a corsi completi (anno scolastico 1905-1906) la sezione industriale costerà circa lire 8000 annue di maggiori stipendi, dei quali la metà resta a carico del Governo.

Però i quattro Corpi morali (Provincia, Comune, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio) dovranno sottostare alla spesa annua di lire 4000. E i quattro rappresentanti promissero — in conformità degli impegni già presi dai loro rappresentanti, — di far inscrivere nei rispettivi bilanci la somma di lire 1000 annue, a cominciare dal bilancio per 1905.

Nell'anno medesimo, però, non occorreranno tutte le 4000 lire; e fu stabilito che tutto l'eventuale avanzo venga speso nell'acquisto del materiale di dotazione della Sezione nuova.

— L'on. Morpurgo fu eletto dalla Camera dei Deputati a far parte del Consiglio della Cassa depositi e prestiti con voti 104. L'on. Daneo ne ottenne 79 e De Gaglia 40.

— La conferenza di questa sera per la Dante Alighieri è rimandata in causa del cattivo tempo.

— Congregazione di Carità di Udine.

La Congregazione per pro. lmo Veglione-simo ha disponibile il Palco in IV ordine N. 16.

Rivolgersi per trattative alla Congregazione stessa nelle ore d'ufficio.

Banca Cooperat. Udinese.

SOCIETA ANONIMA

Situazione al 31 Gennaio 1904.

XX. ESERCIZIO

Capitale

Cap. versato (Azioni N. 8750) 218.975.—

Fondo di Riserva 109.750.50

Fondo di Riserva straordinaria per infanzie 3.082.19

oscillaz. valori 1.150.14

L. 339.966.83

ATTIVO

Cassa 22.781.40

Portafoglio 2.671.328.28

Anticipazioni sopra pagno di titoli e merci 11.173.—

Conti Correnti garantiti 70.564.07

Valori pubblici industriali di proprietà della Banca 201.817.24

Debiti Diversi 22.815.02

Corrispondenti Bancari 81.313.74

Corrispondenti diversi 178.781.36

Stabili e Mobili di proprietà della Banca 13.500.—

Effetti per l'incasso 14.984.45

Cautione ipotecaria 30.000.—

Totale dell'Attivo L. 3,310,338.54

Valori di titoli in deposito: cauzione operazioni diverse L. 172,280.07

a cauz. imp. 25,000.—

liberi e vol. 13,511.—

210,791.07

Totale Generale L. 3,530,130.51

PASSIVO

Dep. in conto corrente L. 494,789.30

a risp. 1,887,430.54

a p. figg. 94,001.85

Cassa Prev. degli impieg. 9,105.81

Corrispondenti Bancari 46,778.47

Corrispondenti diversi 412,943.—

Creditori diversi 15,981.13

Diversi 5,505.28

Totale del Passivo L. 2,936,235.16

Depositi per valori: cauzione operazioni diverse L. 172,280.07

a can. imp. 25,000.—

liberi e vol. 13,511.—

Capitale Sociale e Riserva. L. 339,966.83

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunita Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000

"La Veloce"

Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI

da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

Telefono 2-34

per **New-York-Canada**

Rigletti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI-UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	15 Febbraio	Napoli	2840	4185	13,95	17
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	22 "	Id.	5126	3923	15,06	16
NORD AMERICA	La Veloce	29 "	Id.	4826	2485	15,14	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	10 Febbraio	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	17 "	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24 "	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Febbraio 1903 partirà il vapore della «Veloce»

«CITTA' DI GENOVA»

toccando i porti di Napoli e Teneriffa. Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora

Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 10 Marzo 1904 partirà il Vapore della «Veloce»

«VENEZUELA»

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Maraglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabania, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutta la linea esercitata dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce» - Udine.

TELEFONO 2-34

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiromanzia singolare di Anna d'Amico sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e l'anturo nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza debbesi inviare lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO via Roma, N. 2, pieno 2, Bologna, e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

D'affittare

in Piazza Mercatenuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI.

Rivolgersi per trattative all'Am. Giacomelli Via Grazzano 35

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro



FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame «alla Loggia», Piazza V. E.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso
di CH. FAY
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE:
ROYAL VELOUTINE



KARLSBAD

prodotti delle fonti, come pure le acque mediche, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi urinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vesica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Naturali di Karlsbad

Cristalline ed in polvere

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie o presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottlöhner, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il Genuine sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad invece delle falsificazioni fraudolenti.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
Da Udine a Pontebba	O. 8,17 9,10	Da Pontebba a Udine	O. 4,50 7,38
D. 7,59 9,55	O. 9,28 11,--	D. 9,28 11,--	O. 14,39 17,6
C. 10,35 13,39	O. 16,55 19,40	D. 16,55 19,40	O. 18,37 23,25
D. 17,10 19,10	D. 18,39 20,06	D. 18,39 20,06	
O. 17,35 20,45			
Da Udine a Venezia	O. 4,30 8,33	Da Venezia a Udine	D. 4,45 7,43
A. 8,20 12,7	O. 5,15 10,7	D. 5,15 10,7	O. 10,45 15,17
D. 11,25 14,10	O. 14,10 17,--	D. 14,10 17,--	O. 18,37 23,25
O. 13,15 17,45	M. 15,42 19,46	M. 15,42 19,46	O. 18,37 23,25
D. 17,30 22,10	D. 17,30 22,10	D. 17,30 22,10	
O. 20,23 23,5			
Da Udine a Trieste	O. 5,25 8,45	Da Trieste a Udine	M. 21,25 7,32
O. 8,-- 10,40	D. 8,25 11,8	D. 8,25 11,8	O. 12,50 12,50
M. 15,42 19,46	M. 9,-- 12,50	M. 9,-- 12,50	O. 17,30 20,--
D. 17,30 20,30	O. 17,30 20,--	O. 17,30 20,--	
Da Udine a Cividale	M. 5,54 6,20	Da Cividale a Udine	M. 6,36 7,9
M. 9,5 9,32	M. 9,45 10,10	M. 14,35 15,25	M. 13,15 14,--
M. 11,40 12,7	M. 12,55 13,6	M. 17,15 17,46	M. 17,30 18,10
M. 16,5 16,37	M. 17,15 17,46	M. 22,22 22,50	
M. 21,45 22,12			
Da Udine a S. Giorgio	M. 7,10 7,59	Da S. Giorgio a Udine	M. 8,10 8,78
M. 13,16 14,15	M. 9,10 9,18	M. 14,50 15,50	M. 14,50 15,50
M. 17,76 18,57	M. 17,-- 18,38	M. 20,53 21,39	
M. 19,25 20,24			
S. Giorgio Portogr.	M. 6,48 7,57	Portogr. S. Giorgio	M. 8,29 9,16
D. 8,24 9,33	M. 9,10 9,18	M. 13,15 14,24	M. 13,15 14,24
O. 9,2 10,--	M. 14,50 15,50	O. 18,45 19,41	M. 17,-- 18,38
M. 14,36 15,35	M. 17,-- 18,38	D. 20,10 20,47	
D. 19,19 21,1	D. 20,10 20,47		
M. 21,-- 22,11			
Da S. Gior. a Trieste	D. 8,10 10,40	Da Trieste a S. Gior.	D. 8,12 7,54
D. 16,46 19,46	M. 15,50 14,25	M. 15,50 14,25	D. 20,27 22,31
D. 20,27 22,31	D. 17,30 19,4		
Casarsa Spilimbergo	O. 9,15 10,--	Spilimbergo Casarsa	O. 8,15 8,53
M. 14,35 15,25	M. 13,15 14,--	M. 13,15 14,--	M. 13,15 14,--
O. 18,40 19,25	M. 17,30 18,10		
Casarsa Port. Venezia	O. 6,-- 8,11	Venezia Port. Casarsa	O. 5,30 7,43 9,2
O. 8,-- 8,59 10,--	D. 7,-- 8,12	D. 7,-- 8,12	O. 10,25 12,15 13,55
A. 9,25 10,55 12,17	O. 14,31 15,16 18,20	O. 14,31 15,16 18,20	O. 16,40 18,55 20,13
O. 14,31 15,16 18,20	O. 18,37 19,20	D. 18,57 19,41	
O. 18,37 19,20	D. 21,30		

Francesco Cogolo
provetto callista

Via Cisis, 16



ARYRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbani

45 anni di continuo successo, certificato a Milano. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita. Ditta Felice Galbani, via San Sisto, 3, Milano. Opposizione gratuita, L. 8, 10, 15 H. Gio.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia